

PRIMA PAGINA



BILANCI
L'effetto Kirch
annulla la cedola
della Fininvest

A PAG. 31

(foto: M. Bertusconi)

La holding del Biscione paga con un accantonamento di 331 milioni la vicenda tedesca - Sale l'utile operativo 2001

Kirch cancella la cedola Fininvest

La famiglia Berlusconi dopo diversi esercizi decide di non remunerare il capitale

MILANO ■ Per la **Fininvest** il 2001 poteva rappresentare un esercizio soddisfacente, in considerazione dei risultati ottenuti dal gruppo (utile netto a 72 milioni, 4 milioni per la spa) nonostante l'annus horribilis per il settore della pubblicità (-3,2%). Ma la vicenda del gruppo Kirch Media (che ha richiesto accantonamenti per 331 milioni di euro) ha finito per penalizzare i conti anche se il risultato operativo (590 milioni) è stato migliore di quello del 2000 (586 milioni). E forse proprio in considerazione di questa situazione, la famiglia del Presidente del Consiglio ha deciso dopo svariati

anni di non distribuire dividendi, benché ci fossero le condizioni per farlo. Infatti, il bilancio civilistico approvato sotto la presidenza del presidente Aldo Bonomo, ha visto destinare i 4,037 milioni di euro di utile netto della spa per 283.448,07 a riserva legale e i rimanenti 3.753.518,28 euro alla voce «utili portati a nuovo».

Fra le controllate non quotate, Medusa ha chiuso l'anno 2001 con utili netti in crescita a 8,1 milioni da 6,6 milioni. Bene anche l'andamento di Pagine Utili, la cui perdita nel giro di un esercizio è passata da 70 a circa 30 milioni. Su Pagine Utili

sono in corso dei contatti sia con **Telefonica**, sia con **Telecom Italia**. Fininvest, pur non confermando la circostanza, non l'ha mai nemmeno smentita. La società concorrente di Seat Pagine Gialle punta al raggiungimento del break even già per l'esercizio 2002 e detiene una quota del 6% del settore in cui opera. L'interesse di Telecom — è il ragionamento che fanno ambienti vicini a Fininvest — potrebbe nascere dall'esigenza di sbarrare la strada ad un concorrente straniero qual è Telefonica; così come quest'ultima, sia pure con il 6%, entrerebbe in un mercato di interessanti prospettive.

Fra le società non quotate del gruppo c'è il Milan. La compagine rossonera guidata da Adriano Galliani ha chiuso il 2001 aumentando in maniera esponenziale le perdite: da 4,4 milioni del 2000 a 56 milioni al 31.12.2001. Anche da qui l'esigenza del gruppo di mettere un freno alle spese spesso folli del mondo del calcio. Galliani, anche in qualità di neo presidente della Lega Calcio, con altri dirigenti delle principali squadre di calcio, da tempo lavora alla riduzione degli ingaggi dei calciatori per evitare una bancarotta certa.

La Trefinance s.a., società di diritto lussemburghese, svolge il ruolo di finanziaria

estera del gruppo Fininvest, ed ha chiuso il 2001 con una perdita netta di 303,6 milioni di euro, legata alle svalutazioni di Kirch Media (159,5 milioni), Newmedia Investment sa (97,3 milioni), Mondadori (25,2 milioni) ed Euridea (20,6 milioni). La posizione finanziaria netta mostra un indebitamento pari a 129,6 milioni, mentre all'inizio dell'anno era pari a 16,2 milioni. Il disavanzo finanziario conseguente, pari a 113,4 milioni di euro, è da imputare principalmente all'investimento delle azioni Olivetti, precedentemente classificato come titoli non immobilizzati.

V.D.G.



Marina Berlusconi

Contrasto